

cuni operai ebbero danno e reclamarono al Ministero della guerra, il quale ha esaminato i reclami e tutte le domande di chiarimenti fatte dalle autorità dipendenti ed ha compilato istruzioni al riguardo.

Spero così che d'ora innanzi l'applicazione riuscirà uniforme. Ma se ciò non si verificherà, il Ministero assicura l'onorevole Buonanno ed i colleghi interroganti, che accetterà senz'altro la loro proposta di fare eseguire una ispezione negli stabilimenti.

Quanto poi a rivedere e modificare subito il regolamento, non posso fare uguale dichiarazione; inquantochè non si può rivedere e modificare un regolamento, che ancora non fu applicato con giusta interpretazione.

Lasciamo prima che il regolamento sia applicato per un certo tempo, e, se nell'applicazione risulterà conveniente che talune parti siano rivedute e corrette, il Ministero non avrà difficoltà di farlo.

PRESIDENTE. L'onorevole Buonanno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BUONANNO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle buone intenzioni che ha testè manifestato. Debbo però osservare che uguali buone intenzioni ci manifestò l'onorevole ministro della guerra giorni or sono, quando insieme ad una commissione di colleghi ci recammo da lui per raccomandare i voti formulati nel quarto congresso dagli operai tenutosi a Terni. Però l'onorevole sottosegretario di Stato converrà che di buone intenzioni sono lastricate quelle tali vie...

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra. Ma non quelle del Ministero.

BUONANNO. Perciò insisto in modo assoluto, affinchè si proceda sollecitamente a quella ispezione per correggere la sperequazione manifestatasi nell'applicazione di quel regolamento. E nutro fiducia nell'ispezione non tanto per correggere la sperequazione a cui ho accennato e che l'onorevole sottosegretario di Stato ha lealmente riconosciuto esistere, quanto perchè da una ispezione si potranno raccogliere gli elementi necessari per provvedere ad una sollecita revisione del regolamento per gli operai borghesi della guerra, che si impone in ogni modo.

Di ciò noi abbiamo tenuto parola anche all'onorevole ministro della guerra; e nell'eventualità che anche l'onorevole sottosegretario di Stato volesse procedere a que-

sta riforma, mi limito a fare queste tre raccomandazioni:

1° che nel compilare le modifiche al regolamento si cerchi il modo di sostituire anche una rappresentanza degli operai organizzati; 2° che siano accolti i desiderata del congresso degli operai, almeno perchè le paghe massime diventino normali; 3° che siano tenuti presenti anche i voti della benemerita classe dei capi operai, la quale ha anch'essa diritto al miglioramento delle proprie condizioni morali ed economiche. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Montù al ministro di agricoltura, industria e commercio « per sapere se all'intento di favorire una classe benemerita di lavoratori — quali gli impiegati privati che tanti obblighi sociali hanno in confronto di altri più modesti operai — non reputi di estendere anche ad essa, con opportuna legge, il beneficio del probivirato; e se, in occasione delle promesse modificazioni alla legge riguardante la Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità non ritenga di concedere l'iscrizione alla stessa di determinate categorie di impiegati privati ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Alla prima parte dell'interrogazione dell'onorevole Montù risponde il disegno di legge, presentato il 27 novembre 1909, dai ministri Cocco-Ortu ed Orlando, col quale si estende il probivirato anche al commercio e quindi anche alle controversie che possono sorgere fra commessi e padroni.

Per la seconda parte dell'interrogazione dell'onorevole Montù, egli, valoroso propagandista della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, sa molto bene come stiano le cose. La giurisprudenza che, secondo le leggi vigenti, segue la Cassa Nazionale ammette l'iscrizione d'alcune categorie di commessi, dei commessi cioè di negozio che siano addetti alla vendita, e di quelli di studio, che siano addetti a lavori di scritturazione o di copia, quando la mercede sia a giornata od a cottimo.

Però, in questo stato di cose, molto spesso accade che dal modo con cui il pa-